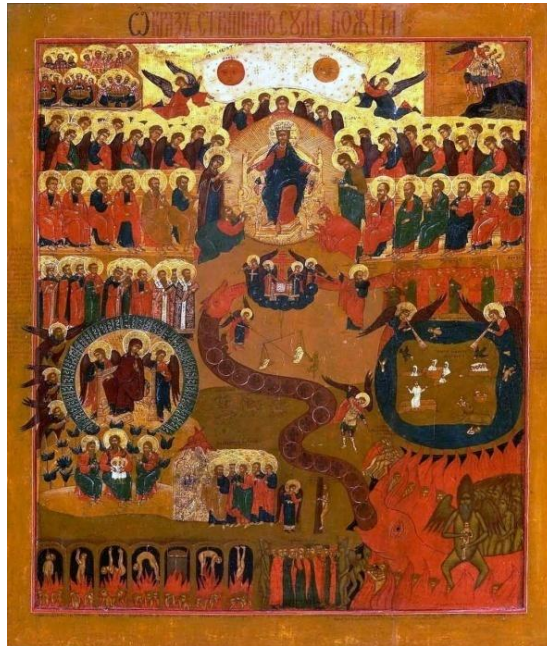


ALLÒRA

di s. Simeone il Nuovo Teologo

*“Prima o poi tutti ci ritroveremo
faccia a faccia con Dio”*

mn. aghiorita Kosmas epirota



Icona russa del Giudizio Universale

[...] *“Tutta la terra tremerà di fronte a quelli che dopo tanti e tali prodigi, dopo la mia apparizione nel mondo, dopo che ho diffuso nel mondo tutto questo insegnamento, ancora esitano e sono increduli, e disubbidienti alle mie parole...”* (Is. 24,1-6) (...) saranno atterriti i loro cuori inflessibili e spietati come il cuore di una lepre quando viene sgozzata. E *“la luce diverrà tenebra”*, le stelle cadranno, il sole e la luna si spegneranno su di loro, e dalle fenditure della terra salirà un fuoco che li avvolgerà come le acque dei mari. E come con il diluvio si *“aprono le cateratte del cielo”* e scese l'acqua e a poco a poco ricoprì i popoli, così anche allora si aprirà la terra fin dalle fondamenta, e scaturirà non a poco a poco ma in un istante, il fuoco, e ricoprirà tutta la terra, e ogni fiume diverrà fuoco. [...]

Che cosa sarà di quelli che ora ridono (...) e di quelli che contraddicono, mormorano e fanno anche di peggio, come si difenderanno allora? Diranno forse: *“Non abbiamo udito?”* Oppure: *“Nessuno ci ha ammonito?”* O: *“Noi non abbiamo conosciuto, o Signore, il tuo nome, il tuo potere, la tua forza, la tua potenza?”*. **A buon diritto ci potrà rispondere:** << Quante cose vi ho predetto, o infelici, e quante esortazioni vi ho rivolto per mezzo dei profeti, degli apostoli, di tutti i miei servi e personalmente? Non udivate i miei Vangeli dire: Fate penitenza? Non udivate dire: *“Beati quelli che piangono ora, perché rideranno?”* Non mi avete udito gridare: *“Beati gli afflitti?”* Ma voi ridevate, sghignazzavate, chiacchierando fra voi e prolungando i vostri discorsi oziosi, invitandovi a pranzo l'un l'altro e servendo ai vostri stomaci.

E sebbene io dicessi: *“Stretta è la porta e angusta la via che conduce alla vita”, e: “Il regno dei cieli è soggetto a violenza e i violenti lo rapiscono”*, voi non stavate forse stesi su molti giacigli e non cercavate l'agio in tutto?

E quando io dicevo: “*Chi vuol essere il primo, sia l'ultimo, sia l'ultimo di tutti, lo schiavo di tutti e il servo di tutti*” non avete forse preferito i primi posti a tavola e i primi seggi, preminenze, autorità, funzioni, alte cariche e non avete forse rifiutato di sottomettervi o di servire con umiltà d'animo, a chi fosse vile, povero e reietto?

Quando vi dicevo: “*Tutto ciò che volete che gli uomini facciano a voi, anche voi fate loro altrettanto*” non avete forse portato a compimento la cura di voi stessi, le vostre volontà e brame, cupidi, rapaci, ingiusti, e servivate solo a voi stessi?

E quando dicevo: “*Se qualcuno ti dà uno schiaffo sulla guancia destra, porgigli anche l'altra*”, forse che alcuni di voi non hanno riso e altri addirittura rifiutato di ascoltare, dicendo che non era né buono né giusto quanto comandato?

E quando dicevo: “*Se qualcuno ti costringe ad andare con lui per un miglio, vai con lui per due*” non è forse vero che nessuno di voi ha fatto questo, e anzi per lo più eravate voi a costringere i vostri fratelli?

E quando dicevo: “*Beati siete voi quando vi insulteranno e perseguiteranno e, mentendo, diranno contro di voi ogni male a causa mia*”, non avete forse rifiutato di udire qualsiasi parola dura, e non solo dai vostri pari ma anche dai vostri superiori?

E quando dicevo: “*Rallegratevi ed esultate*”, per le persecuzioni e le afflizioni, non avete forse abbracciato piuttosto lodi, onori e gloria, mentre, a motivo delle pene, provavate disgusto persino della vita?

E quando dichiaravo “*beati i poveri*”, non è forse vero che non avete mai desiderato dal fondo dell'anima di diventare poveri?

E mentre vi dicevo che i miti avrebbero ereditato il regno dei cieli, non vi siete forse mostrati come belve selvagge verso chi non eseguiva rapidamente le vostre volontà? Quando invece li vedevate trasgredire i miei comandamenti, non siete stati forse compassionevoli e benigni, dicendo: Lascia stare, il Signore ha detto: non adirarti con alcuno”?

Ogni volta che vi dicevo: “*Pregate per quelli che vi maltrattano, amate i vostri nemici e fate del bene a quelli che vi odiano*”, non dicevo forse: “Questo vale per gli apostoli, per i grandi santi, poiché chi altri può fare questo? Infelici, perché non siete divenuti santi anche voi? Non mi sentivate dire: “*Siate santi perché io sono santo*”? Ma voi siete rimasti nelle impurità delle vostre contaminazioni e iniquità [...]

Voi, che rendevate il contraccambio a chi peccava contro di voi, che cosa pensavate dei peccati che commettevate contro di me? Pensavate che non c'è chi ricerchi il sangue di chi ha subito ingiustizia? O che non c'è chi vede quanto avete fatto di nascosto? Oppure, poiché mi avevate dimenticato, pensavate anche di non aver alcuno sopra di voi e non vi aspettavate di comparire mai davanti a me nudi e scoperti? [...]

Dio giudicherà ogni patriarca, ogni metropolita e ogni vescovo con gli apostoli e i santi padri che pria di lui si sono segnalati in ogni metropoli e in ogni diocesi. (...) E dirà: << (...) Non avete avuto neppure un fremito, non avete tremato? Perché avete consumato per i vostri piaceri e i vostri familiari e congiunti quello che era dei poveri? Perché come Giuda, mi avete venduto per oro e argento? Perché dopo avermi comperato come un semplice schiavo, avete usato di me per servire le volontà della carne? Poiché dunque voi non mi avete onorato, neppure io vi risparmiarò. Andatevene da me, artefici di iniquità, andatevene! >> [...]

In una parola: in quel terribile giorno del giudizio, ogni uomo peccatore avrà davanti a sé nella vita eterna e in quella luce indicibile il suo simile e mediante lui sarà giudicato.

* Da “*Le catechesi*” (5 I 416/438) di s. Simeone il Nuovo Teologo – Città Nuova editrice 1995.